

PRIMA LETTERA DI WILLIAMS A LE CORBUSIER

Buenos Aires, 23 gennaio 1946



Carissimo e grande maestro,

Chi le scrive è un uomo che lei non conosce, ma che La conosce attraverso le sue opere pubblicate.

Le scrive per ringraziarla per tutto ciò che ha fatto per l'umanità e per lui stesso.

Sono un uomo che, dopo un'infanzia piena di allegria e di immaginazione, è stato travolto dal vortice di una società decadente, che non sa esprimersi né comprendere i nostri tempi.

Durante questo periodo della mia vita ho studiato ingegneria per tre anni, ho costruito una casa a 19 anni, ho condotto una vita insulsa arricchita da attività come la navigazione, l'aviazione, la vita di campagna, ecc.

Nel 1938, a 25 anni, un fortissimo desiderio di cercare la verità mi ha portato a rompere ogni rapporto con la società che mi circondava. Ho ritenuto che l'ambito più appropriato per esprimere a pieno ciò che sentivo era l'architettura, perché vi trovavo

aspetti umani: sociali, tecnici, economici, politici, plastici... e tutto questo con grandi potenzialità artistiche.

Sono stato ammesso alla *Escuela de Arquitectura* dell'Università di Buenos Aires, dove ho trovato la stessa società accademica dalla quale desideravo allontanarmi.

In tre anni e mezzo ho completato i sei anni di studi, opponendomi sempre ad ogni forma di accademismo, riducendo così al minimo il tempo di contaminazione.

Alla fine di questi studi sono venuto a sapere di lei per caso. Di lei non si parlava in Facoltà, i suoi libri non circolavano, e quasi non restava nessun ricordo della sua visita a Buenos Aires. Ho saputo di questa visita solo una volta lasciata la Facoltà.

Tra l'altro, appena ho saputo della sua esistenza, ho fatto tutto il possibile per procurarmi i suoi libri e per cercare tutto ciò che fosse legato a lei. Ho esplorato ogni libreria di Buenos Aires, dove ho potuto trovare qualcosa, e ho scritto più volte e in diversi modi a Paesi sudamericani, agli Stati Uniti e all'Inghilterra per chiedere i suoi libri, senza mai ricevere una risposta. Ho anche cercato, attraverso le autorità della Facoltà, di trovare le risorse per farla venire fino a qui (immaginavo attraversasse una situazione difficile-1940), ma ho ottenuto dal Preside solo 1.500 pesos. Al termine degli studi nel 1941 ho sposato Delfina Gálvez, anche lei architetto, che mi ha accompagnato nel corso dei miei primi lavori, ma che ora ha dovuto

allontanarsi dalla professione per dedicarsi alla cura e all'educazione delle tre bambine che abbiamo avuto nel frattempo. Più tardi ho conosciuto architetti che erano stati suoi allievi.

Il caos in cui il mondo è sprofondata, l'accademismo che regna ovunque (anche su alcuni suoi discepoli) e la necessità di salvare l'umanità, mi spingono a cominciare, senza perdite di tempo, lavori di revisione dei valori, di sintesi, alla ricerca della verità. Queste ricerche hanno dato i loro frutti e sono sempre state fatte per diventare concrete. Lentamente, intorno a questi progetti, è nato un vero e proprio Studio. Per poterne far parte si esigono straordinarie doti morali e di buona fede.

I miei primi lavori sono stati nel campo plastico, dell'architettura e dell'urbanistica.

Oggigiorno le attività e le ricerche dello Studio abbracciano anche campi più vasti come la teologia, la filosofia, la sociologia, l'economia ecc. La mia personale ricerca della verità mi ha condotto verso la Chiesa Cattolica e attribuisco grande importanza al compimento di questa tappa.

Lo studio è formato da uno splendido gruppo di persone di talento. I più giovani hanno terminato gli studi universitari da un anno, mentre gli altri sono figure di grande valore e formazione, dotati di senso creativo e che lavorano anche in altri campi.

Lo studio è straordinariamente vivo. Il lavoro di ognuno ispira quello degli altri. Dobbiamo sopportare una lotta terribile per poterci mantenere puri, senza scendere a compromessi. In alcuni momenti ci ha sostenuto solo la Provvidenza.

Abbiamo avuto molte possibilità di costruire, ma non abbiamo realizzato nulla perché non siamo stati in grado di superare la resistenza locale, frutto dell'accademismo o di altro ancora peggiore. Credo che da qui a un anno le necessità del nostro Paese renderanno possibile la realizzazione di queste opere.

La Signora Jane Bathory, che parte domani per la Francia, si è gentilmente offerta di portarle alcuni dei miei lavori. Non le mando molte cose a causa della mancanza di tempo per preparare delle copie e per la difficoltà nel reperire materiale fotografico a Buenos Aires. Le mando solo ciò che ho a portata di mano, che in linea di massima, fa parte dei miei primi lavori.

In questi studi mi ero proposto di lavorare con la massima libertà nello spazio, il che mi avrebbe permesso di dare all'arte plastica il suo pieno valore e indirizzare la tecnica verso soluzioni spaziali in grado di risolvere il lavoro con la massima purezza. In sintesi, questo senso spaziale dell'architettura mi permette di rispondere ai problemi posti dall'urbanistica.

Attualmente i lavori del nostro studio non mirano a fornire soluzioni concrete, ma a fissare dei criteri generali. Più avanti le invierò questi lavori tra i quali figurano quelli che trattano i temi dell'urbanistica.

Mi è giunta voce che è molto occupato con la ricostruzione dell'Europa e con incarichi del Governo francese per la ricostruzione della Francia.

Attualmente i lavori del nostro studio non mirano a fornire soluzioni concrete, ma a fissare dei criteri generali.

Sono assolutamente disponibile a rendermi utile in tutto ciò di cui possa avere bisogno. L'intero Studio è altrettanto disponibile a collaborare con lei.

Caro maestro, mi permetto di mandarle un abbraccio con il più grande e il più affettuoso rispetto.

Che Dio la benedica.

Amancio Williams

Post Scriptum

I libri suoi e a nome di Pierre Jeanneret che possiedo sono:

Vers une architecture edito da Deutsche Verlag

Vers une architecture edito da Esprit Nouveau

L'art decoratif d'aujourd'hui oggi edito da Esprit Nouveau

Précisions edito da Esprit Nouveau

Une maison un palais edito da Esprit Nouveau

Quand les cathédrales étaient blanches edito da Plain

Le lyrisme des temps nouveaux et l'urbanisme edito da Point

La maison des hommes edito da Espasa-Calpe

Le Corbusier, peintures edito da Balay et Carré

Aircraft edito da The studio

Des Canons, des munitions? edito da L'architecture d'aujourd'hui

Le Corbusier Pierre Jeanneret 1910-1929 edito da Girsberger

Le Corbusier Pierre Jeanneret 1934-1938 edito da Girsberger

Non riesco a reperire *La ville radieuse*, *Le Corbusier Pierre Jeanneret 1929-1934* e i sette volumi dell'opera di Le Corbusier - P. Jeanneret,

Vi invio una somma di denaro... che potrete utilizzare per acquistarli da un libraio, la parte rimanente vi sarà inviata quando i libri saranno arrivati. Le sarò riconoscente se mi invierete delle pubblicazioni che ritenete interessanti. Se riesce a spedire un'ingente quantità dei suoi libri, lo faccia pure. Qui c'è un grande interesse al riguardo.

A.W.